



Comune di Maserà di Padova
Ass. alle Politiche Sociali



Provincia di Padova
Ass. alle Politiche Sociali

alla Scoperta dei Giovani di Maserà

Interessi, scuola, salute, lavoro, sport e molto ancora



Ricerca condotta attraverso un questionario anonimo fatto compilare a ragazzi di Maserà dai 14 ai 23 anni in occasione di eventi e manifestazioni.

**Progetto Provinciale
CIAK GIOVANI 2004**

Introduzione del Presidente della Provincia di Padova Vittorio Casarin e dell'Assessore alle Politiche Sociali Massimo Giorgetti



Il Progetto Ciak Giovani con questa pubblicazione intitolata "alla Scoperta dei Giovani di Maserà" ha colto nel segno. I giovani sono un tesoro, un patrimonio di idee e di entusiasmo che la Provincia di Padova vuole conoscere e valorizzare. Questa ricerca ci apre una prima porta verso i ragazzi di Maserà, i loro interessi, i loro bisogni e le loro aspettative, ma le statistiche e i dati rimangono meri numeri se non si sa guardare oltre. E' importante, quindi, analizzare le motivazioni che portano a certe scelte per elaborare delle proposte nuove. La libertà e la spontaneità dei giovani devono servire da traccia per rinnovare continuamente il rapporto che le Istituzioni hanno con le nuove generazioni. I mezzi di comunicazione stessi vanno ripensati in linea con ciò che è più efficace ed immediato. Infatti, il dialogo e l'informazione sono gli strumenti da sviluppare perché spesso i giovani non sanno quante opportunità gli vengono offerte.

Le interviste che hanno commentato la presentazione dei dati servono a dare degli spunti di riflessione a chi con i giovani lavora costantemente. L'Amministrazione Provinciale non si è stupita dei risultati emersi nel settore del volontariato, nel territorio di Padova i giovani si sono sempre dimostrati sensibili e attivi. I valori che loro trasmettono si concretizzano nella disponibilità a partecipare ad iniziative benefiche o culturali collaborando con gli Enti e con le Associazioni.

Introduzione dell'Assessore Comunale Stefano Volpin



Nel presentare questa pubblicazione l'Assessorato alle Politiche Sociali del comune di Maserà di Padova intende sottolineare un "punto di partenza"; il contributo che una ricerca di questo tipo ci trasmette è la possibilità di rielaborare in modo propositivo i dati acquisiti direttamente alla fonte, ovvero tra i giovani presenti nella nostra comunità, al fine di utilizzarli in modo costruttivo. L'Assessorato alle Politiche Sociali, infatti, punta a valorizzare le capacità che questi giovani possono mettere a disposizione della società cui appartengono per migliorarla e sentirla propria, adeguata alle loro esigenze e ai loro desideri. Questo lavoro non è, quindi, che lo spunto per un'analisi più approfondita del mondo dei giovani, l'inizio di una costante ricerca che l'Assessorato vuole continuare con tutti i mezzi di cui dispone per promuovere iniziative e per coinvolgere i più giovani nei progetti istituzionali. Siamo convinti che le potenzialità dei nostri giovani siano reali e non solo un concetto più volte ribadito. La Pro Loco Maseratense ne è l'esempio pratico che abbiamo il piacere di sottolineare; nata da poco muove i suoi passi grazie al contributo concreto di un gruppo di giovani che con impegno e dedizione partecipano alla vita sociale di Maserà proponendo iniziative e manifestazioni. Tutto ciò dimostra che è possibile rendere i giovani più attivi e partecipativi alla vita della comunità e che il costante impegno delle istituzioni nel rimanere a contatto con i giovani è la chiave per una sinergia costante. L'impegno dell'Assessorato sarà quindi quello di non lasciare che questo lavoro sia stato fine a se stesso ma che rappresenti l'inizio di un impegno costante nell'ascoltare i giovani e nel proporsi a loro come un solido punto di riferimento.

Con il Sostegno di:

Agensport

In Più
GROUP
comunicazione & sviluppo

**Stampa
Veneta
Insieme** SVI
Rappresentativa Regionale Giornalisti

ORDINE
del
Giornalisti
del Veneto
Consiglio Regionale



CROCE ROSSA ITALIANA
**CROCE
ROSSA
MASERA'
CONSELVE**

**ASSOCIAZIONE CALCIO
PRIX MASERA' ASD
ANNO DI FONDAZIONE 1998**

Ascenso Onlus

**PARROCCHIA
di MASERA'**

Il Progetto Ciak Giovani 2004

Il progetto Ciak Giovani è nato dalla collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Padova ed il Comune di Maserà di Padova ed è stato rivolto ai giovani di età compresa tra i 14 ed i 23 anni, residenti nel Comune di Maserà. Durante manifestazioni e spettacoli organizzati nel territorio, è stato chiesto ai ragazzi di compilare un questionario anonimo. Attraverso semplici domande veniva chiesto di parlare di abitudini e preferenze, di esporre mancanze e necessità, indicando anche la conoscenza del territorio e dei servizi comunali.

La finalità è quella di conoscere meglio la generazione di giovani e di presentare un quadro complessivo dei principali interessi e dei bisogni, espressi o inespressi. E' importante riflettere sui risultati per prevedere futuri interventi ed azioni coerenti, rispondere quindi, in modo adeguato, alle differenti richieste delle nuove generazioni. L'intera indagine può essere consultata sul sito del Comune di Maserà www.comune.masera.pd.it, in questa pubblicazione saranno invece riportati i risultati più interessanti commentati da professionisti dei diversi settori che costantemente lavorano con i giovani.

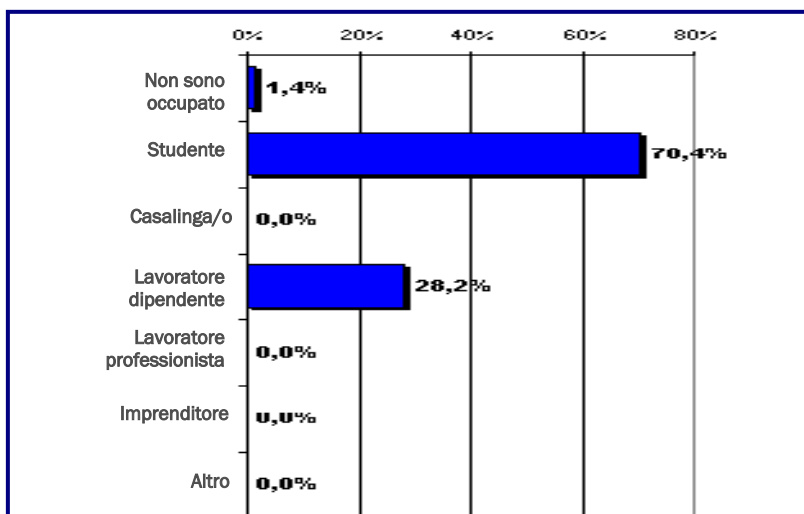
Chi sono?

I giovani intervistati hanno un'età che va dai 14 anni sino ai 23 anni. Il 53% sono ragazze mentre il 47% sono maschi. Tutti dichiarano di vivere ancora nell'ambito familiare, il cui nucleo è composto principalmente da quattro persone nel 59,2%, di solo due persone nel 2,8% dei casi e di tre nell'18,3%. Solo il 19,8% dei ragazzi vivono in una famiglia numerosa con più di cinque componenti e mai oltre i sei.

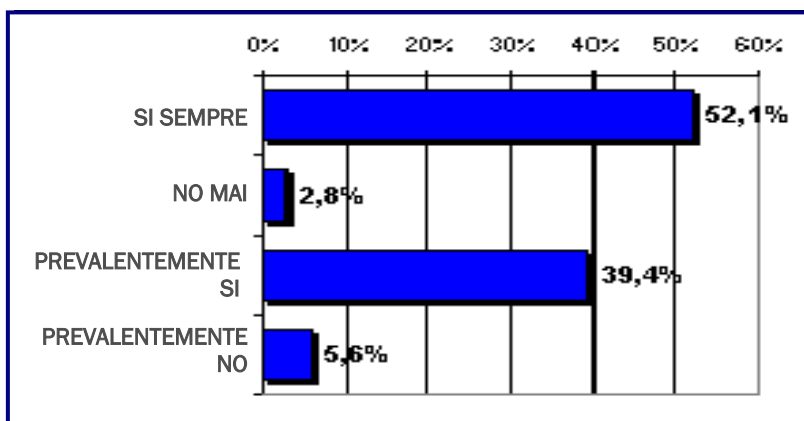
Fascia d'età

ETA'	%
14 anni	4,4
15 anni	15,6
16 anni	11,1
17 anni	15,6
18 anni	11,1
19 anni	13,3
20 anni	4,4
21 anni	8,9
22 anni	11,1
23 anni	4,4

Qual è attualmente la tua occupazione?



Sei soddisfatto della tua occupazione?



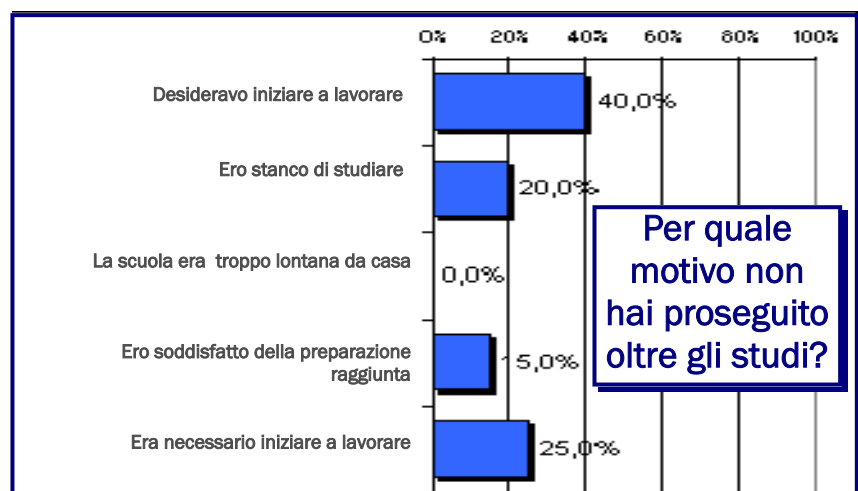
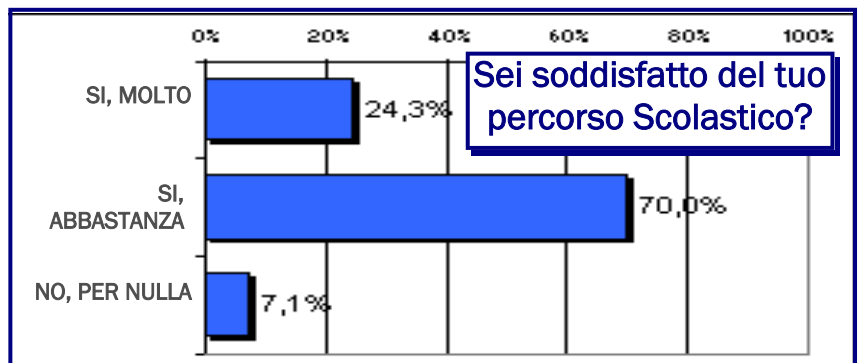
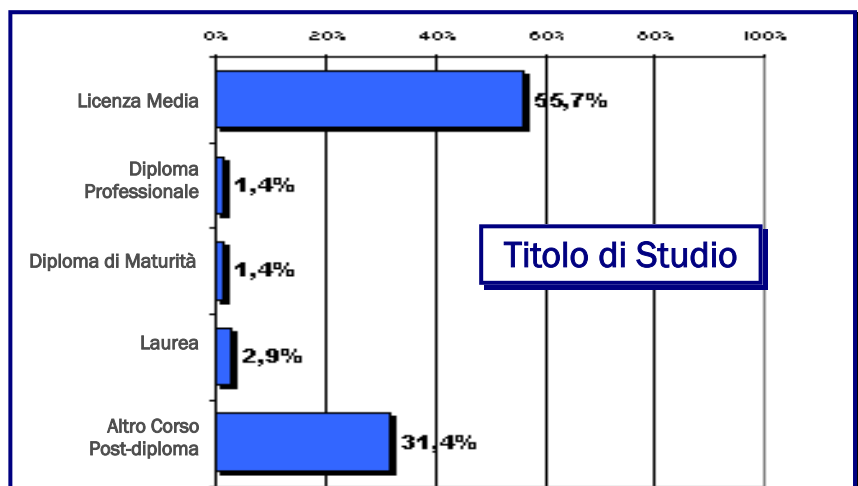
Area riguardante il percorso di studio e l'occupazione lavorativa

La soddisfazione verso la scuola può essere considerata, secondo il gruppo di ricerca dell'Health Behavior School-Aged Children dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, un fattore di benessere soggettivo, che contribuisce al benessere più globale e alla qualità della vita. Da quanto emerge dalle risposte date al questionario, ben l'94,3% dei giovani si ritiene soddisfatto dal percorso scolastico intrapreso o concluso. La motivazione che pare avere maggiormente influito sulla scelta scolastica consiste nell'interesse verso le materie di studio (62,9%), ma anche le prospettive lavorative sono state considerate dal 31,4% dei ragazzi.

Il lavoro sembra avere un peso importante se ben il 65% del campione afferma di non aver proseguito gli studi per il desiderio (40%) o la necessità (25%) di iniziare a lavorare. Anche relativamente all'impegno lavorativo il 91,5% del campione sostiene di essere soddisfatto della propria occupazione.

Commento di Giovanni Bissacco, da cinque anni Bibliotecario del Comune di Maserà.

Dai dati che leggeremo più avanti risulta che molti ragazzi amano leggere e studiare, ma tra i luoghi meno frequentati c'è proprio la biblioteca. Questi dati significano qualcosa. Per i ragazzi delle superiori la biblioteca è difficilmente un punto di aggregazione ed è utilizzata piuttosto quando devono fare ricerche o quando devono trovare un libro specifico, mentre i ragazzi delle medie vengono spesso a studiare in gruppo. Il nostro problema è spesso legato agli spazi. Adesso possiamo offrire anche un punto internet, quindi è possibile per i ragazzi più grandi fare ricerche, iscriversi agli esami o consultare pubblicazioni online. Ci sono due modi di vivere la biblioteca: leggere il giornale, fare una ricerca o leggere un libro, oppure vivere un momento di confronto e aggregazione. In questi anni, anche in collaborazione con altre istituzioni come la Provincia di Padova e l'Istituto Comprensivo "Giorgio Perlasca" di Maserà sono stati organizzati incontri con gli autori, iniziative di animazione e da due anni il concorso estivo sulla lettura. Per il futuro abbiamo in cantiere iniziative per coinvolgere di più i ragazzi delle superiori: la mia esperienza dice che spesso conoscono poco gli strumenti che hanno a disposizione, l'idea era di costruire dei percorsi perché imparino a fruttare al meglio la biblioteca e internet. L'anno prossimo dovremmo partire con una vera videoteca, la sezione che abbiamo ora è solo scolastica. Volevamo legarla a percorsi sul cinema e anche allo svago. Dedicare una sezione alla musica è una questione di spazi, forse in futuro riusciremo a realizzare anche questo obiettivo, che molto interessa ai giovani e agli anziani.

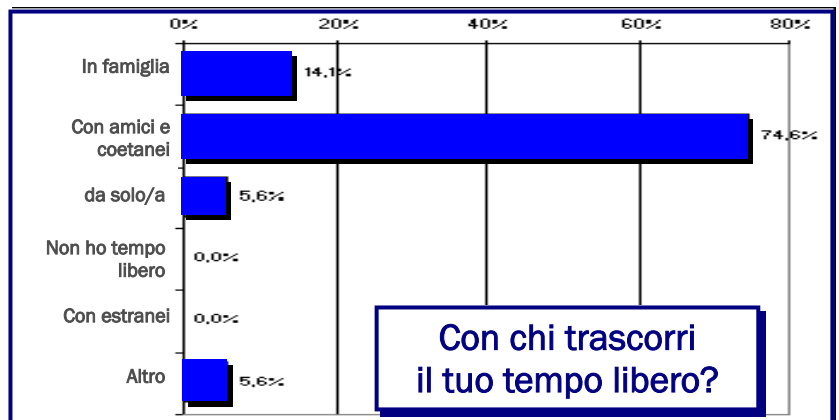


Area riguardante gli interessi e la gestione del tempo libero

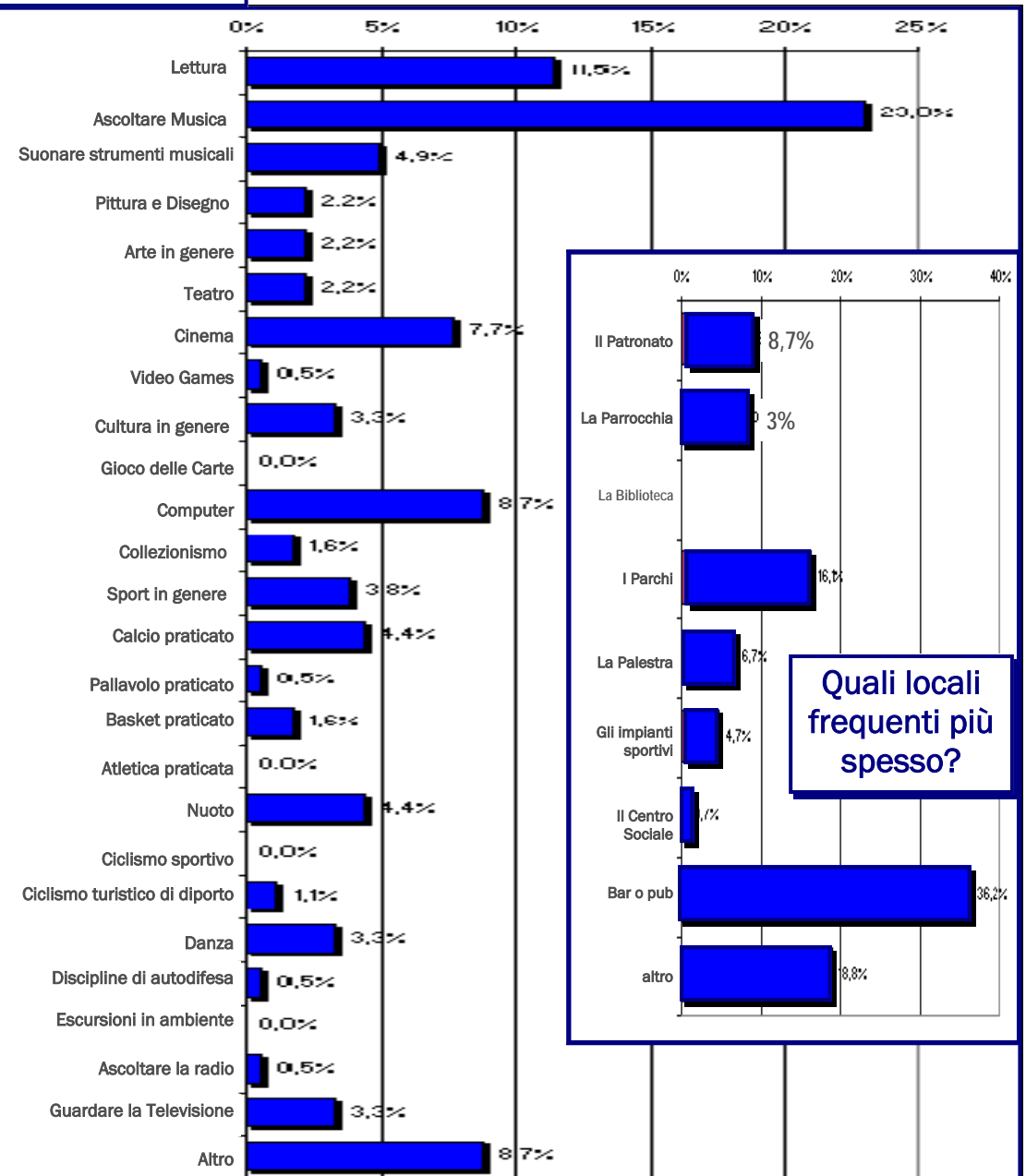
Adriano Turato, Allenatore dell'US Bertipaglia Maserà

Le tre ore di allenamento a calcio permettono ai ragazzi di sfogarsi e li aiutano a fare gruppo. Parlo di calcio perché è la mia attività, ma in paese si praticano molti sport, nella danza ritmica siamo bravi, abbiamo vinto per anni i giochi della gioventù, poi abbiamo il pattinaggio e il mini basket. Lo sport è anche l'occasione che li porta alle visite mediche e li responsabilizza un po'. Se gli fai delle domande rispondono altrimenti non si aprono, parlano di quello che gli passa per la mente ma mai di argomenti impegnativi, eppure dovrebbe essere anche compito nostro dargli una formazione, facendoli però divertire e rilassare. Io riscontro la disponibilità dei ragazzi, anche dei più grandi, quando li chiami sono sempre pronti ad aiutare. Bisognerebbe inventare sempre qualcosa di nuovo per aumentare la partecipazione dei giovani. La vera chiave di svolta sarebbe però offrirgli di più il nostro tempo per non sentirsi vecchi, stare con loro perché loro stanno bene con noi e non per fare i guardiani.

Come trascorri il tempo libero?



Con chi trascorri il tuo tempo libero?



Quali locali frequenti più spesso?

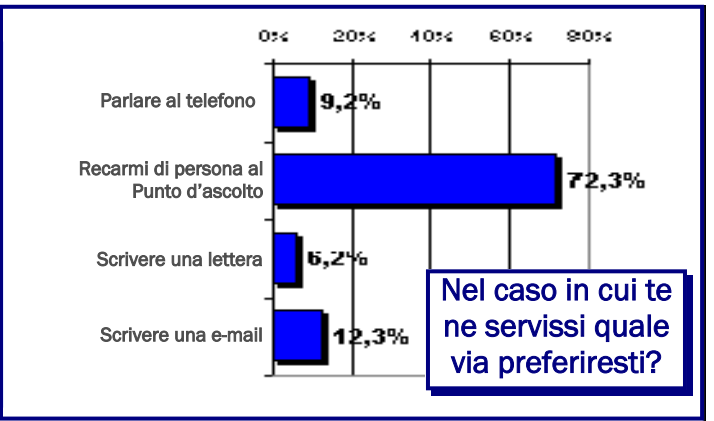
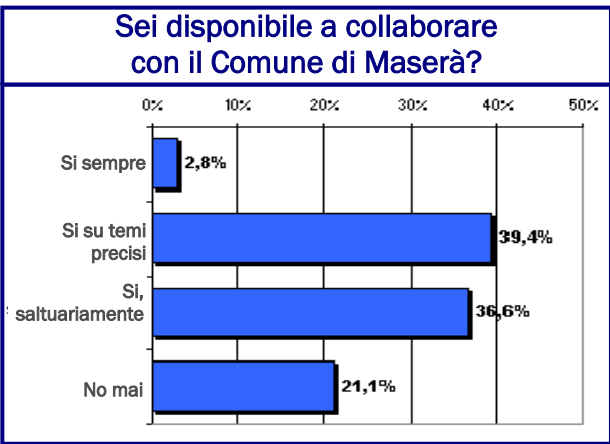
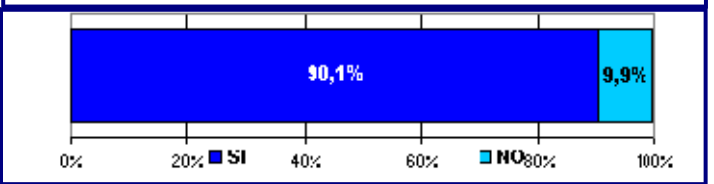
Area riguardante il rapporto con le Istituzioni ed i Servizi presenti a Maserà

Un dato importante consiste nel fatto che di alcuni servizi offerti dal Comune i ragazzi ignorino l'esistenza. Per esempio il 62% ha ammesso di non essere al corrente che è attivo un servizio sociale presso il suo Comune e ben l'88,7% ignora che esista un centro di aggregazione per preadolescenti. L'atteggiamento nei confronti dell'amministrazione pare essere comunque di fiducia come dimostra il fatto che il 78,8% dei ragazzi si dichiarino disponibili, anche se saltuariamente o su ambiti precisi, a collaborare con il Comune per la realizzazione di iniziative ed eventi.

Commento di Teresa Lanzafame Assistente sociale del Comune di Maserà

Con il mondo dei giovani si lavora poco, il servizio sociale è più utilizzato dagli anziani, sia per scopi ricreativi che per problematiche varie e di salute. I ragazzi associano il servizio sociale con situazioni gravi di salute o con disagi che non sentono propri. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi, invece, è più conosciuto perché le scuole medie collaboravano direttamente con il Comune e rappresentano il miglior modo di coinvolgere ed informare i ragazzi. I giovani offrono molta collaborazione agli assessorati allo sport o alla cultura, mentre l'assistenza alla persona la intendono come volontariato e si rivolgono direttamente alle associazioni. La richiesta di un centro d'ascolto e le modalità di dialogo sono un'ottima indicazione. Sicuramente un riferimento sarebbe importante per diversi aspetti della loro crescita, teso aspetti sociali, psicologici ed anche sessuali. Il consultorio più vicino è ad Albignasego, noi abbiamo solo un centro per i tossicodipendenti. I giovani appaiono molto sicuri di sé ma spesso non affrontano i problemi di salute o di relazione.

Troveresti utile nel tuo comune un servizio di ascolto e di consulenza per i giovani?

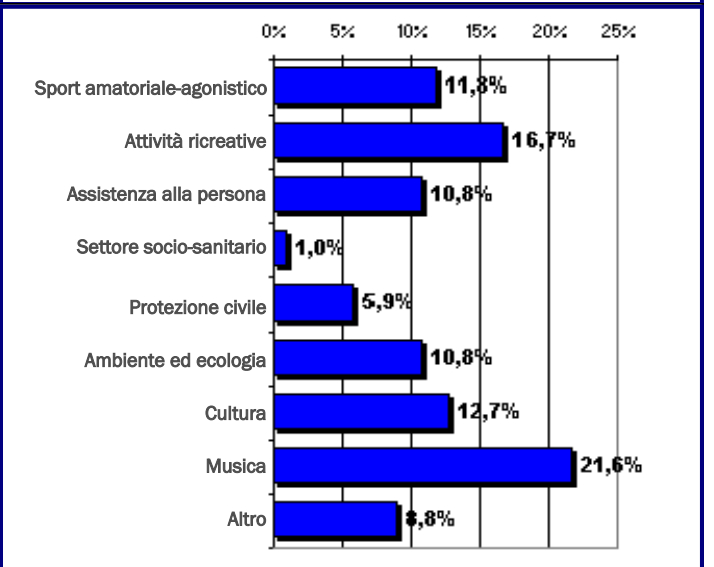


Commento di Alberto Francesconi

Presidente della Pro loco Maseratense, 21 anni

E' molto interessante vedere questi dati, io mi sono focalizzato, in particolare, sugli interessi culturali e sul rapporto con le istituzioni. Mi ha colpito che i ragazzi non siano a conoscenza di tante iniziative del Comune e credo che la stessa Pro loco possa lavorare per promuovere alcuni servizi. Mi colpisce anche che i giovani siano disposti a collaborare in attività ricreative, anche se alla Pro Loco non sono giunte richieste. Sino ad ora, però, non è mai stata fatta una campagna vera e propria per trovare nuove adesioni quindi stiamo pensando ad un modo adeguato per aumentare i giovani iscritti. L'obiettivo è quello di attirare l'attenzione toccando i loro interessi principali, per creare un gruppo partecipe. I ragazzi vanno prima interessati come pubblico e poi coinvolti attivamente. Nei loro interessi la musica spicca e quindi questo potrebbe essere uno strumento per comunicare con loro. Nell'adolescenza nascono le prime band e forse sarebbe opportuno dar loro visibilità e pensare ad un concorso specifico. Moltissimi frequentano bar o pub ma non i centri di aggregazione, il nostro progetto è quello di creare un "luogo di incontro" per promuovere un "nuovo modo d'incontro".

In quali settori daresti la Tua collaborazione?



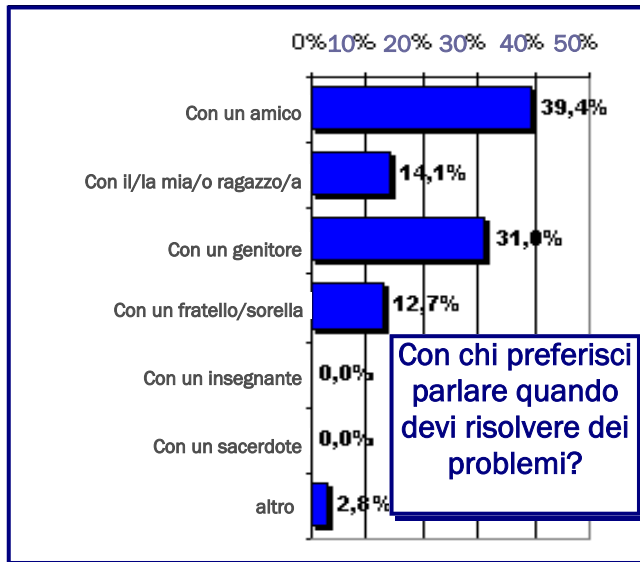
Area riguardante le relazioni significative

Per quanto riguarda l'ambito relazionale i ragazzi hanno dichiarato di avere un amico che sentono vicino in modo particolare e che in tale rapporto gli elementi considerati più importanti sono la comprensione e l'ascolto reciproco. Anche la famiglia rappresenta un punto di riferimento per il dialogo ed il confronto. Un'indagine specifica è stata rivolta al mondo del Terzo Settore e del Volontariato e nei confronti dei centri di aggregazione per giovani per valutare anche la disponibilità e l'apertura che i giovani hanno verso l'assistenza al prossimo. Oltre a ciò quasi il 18% dà la propria disponibilità per collaborare nel settore dell'assistenza e sostegno alle persone, della protezione civile e nel settore socio-sanitario; il 32,4% degli intervistati dichiara peraltro di essere già impegnato in attività associative o di volontariato.

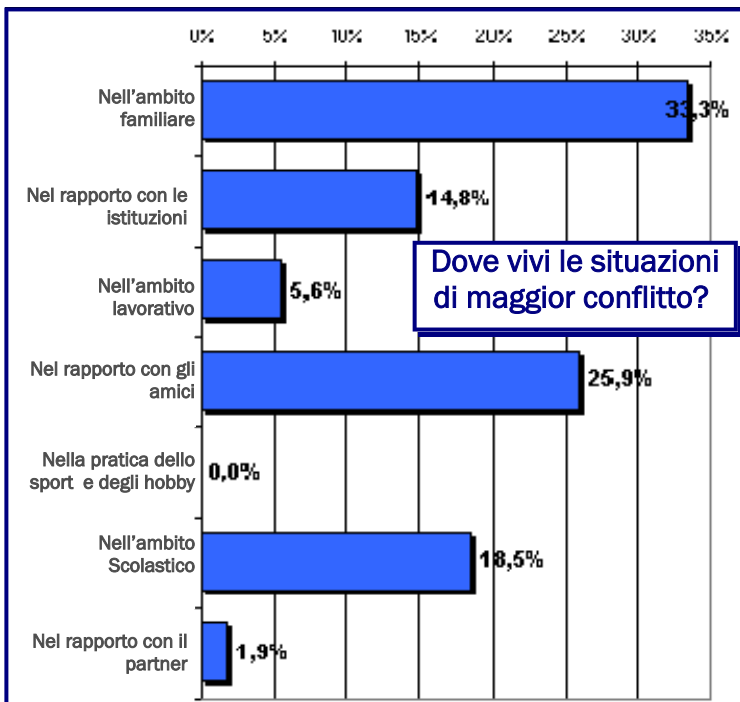
Don Federico, Parrocchia di Maserà da due mesi, 29 anni, conosce i quartieri popolari della città

Sono contento di vedere che c'è molto dialogo in famiglia. Leggo questo risultato con un po' di stupore visto che nei quartieri popolari della città, dove ho vissuto per tre anni, il nucleo familiare è proprio il centro dei problemi.

Sono importanti anche i numeri sulla frequenza dei luoghi della parrocchia, però mi rattrista constatare che i giovani non vedano nel prete qualcuno con cui parlare dei loro problemi. La parrocchia più che un semplice luogo ricreativo vuole offrire percorsi di formazione come persone e come cristiani, crescere creando relazioni e sviluppando consapevolezza sociale. Gli incontri con i giovani, dai 15 fino a 25 anni è principalmente pensato attraverso i gruppi settimanali. Durante le ore insieme si dialoga su un tema e si confrontano, con i più piccoli invece si seguono maggiormente le dinamiche di gruppo, uscite insieme e campi scuola. Sta agli educatori capire le necessità dei ragazzi più giovani ed è il compito più impegnativo. La musica e l'interesse che essa genera vanno sfruttati per proporre momenti di incontro in luoghi simili alla discoteca ma più sicuri per trasferire dei messaggi concreti. La parrocchia stessa potrebbe offrire questi spazi pensando ad iniziative da sviluppare insieme al Comune o tramite un gruppo di ragazzi più attivi che coinvolgano e incitino gli altri. Mi piacerebbe sviluppare questa collaborazione fra Comune e Parrocchia con l'obiettivo condiviso della formazione umana basilare, dove non c'è divisione tra aspetti umani e sociali, si cerca solo di far crescere una persona completa. La collaborazione fra di noi sarebbe un vantaggio per i ragazzi.



Le dinamiche di gruppo, uscite insieme e campi scuola. Sta agli educatori capire le necessità dei ragazzi più giovani ed è il compito più impegnativo. La musica e l'interesse che essa genera vanno sfruttati per proporre momenti di incontro in luoghi simili alla discoteca ma più sicuri per trasferire dei messaggi concreti. La parrocchia stessa potrebbe offrire questi spazi pensando ad iniziative da sviluppare insieme al Comune o tramite un gruppo di ragazzi più attivi che coinvolgano e incitino gli altri. Mi piacerebbe sviluppare questa collaborazione fra Comune e Parrocchia con l'obiettivo condiviso della formazione umana basilare, dove non c'è divisione tra aspetti umani e sociali, si cerca solo di far crescere una persona completa. La collaborazione fra di noi sarebbe un vantaggio per i ragazzi.



Commento di Pegge Simone Croce Rossa di Conselve e Maserà

Le percentuali di disponibilità ai servizi sociali e al volontariato sono buone. Nel caso della CRI il 90% dei volontari sono giovani, dallo studente all'operaio, dal dirigente ai fidanzati che scelgono di vivere l'esperienza insieme. Tra i giovani c'è interesse e partecipazione. Chi per arricchirsi personalmente chi perché fa scelte precise. Il ruolo viene scelto in base alle inclinazioni personali, i giovani sono bravi ad ascoltare, il volontariato è proprio questione di scelta, fanno quello che si sentono di fare, vanno in ambulanza oppure assistono gli anziani.

Per coinvolgere i giovani, non abbiamo molte iniziative puntiamo sulle scuole sensibilizzandoli sin da piccoli elementari e medie. Lezioni di primo soccorso e poi ci mettiamo a disposizione per la cittadinanza per dare nozioni base sensibilizzando la popolazione. Siamo presenti alle iniziative dei vari Comuni. Creando interesse e curiosità la gente poi si avvicina. a volte il disinteresse

dipende dal fatto che non conoscono le materie, gli argomenti. Il sostegno alla persona non significa fare un'iniezione ma andare anche solo a dedicare del tempo alle persone sole. Non sono persone diverse, vanno in discoteca e nei pub ma decidono di prendersi anche un impegno serio offrendo 200 ore l'anno del loro tempo.

Comunicare con i giovani

Come è stato evidenziato da importanti ricerche quali il *Primo rapporto sulla condizione giovanile nel Veneto (Regione Veneto)* e l'*Indagine Multiscopo sulle Famiglie (ISTAT)*, i giovani sono un fenomeno complesso: "non sono tutti uguali: fa spesso molta differenza attraversare questa età facendone esperienza in quanto donna o in quanto uomo, attingendo alle opportunità che offre – così come ai vincoli che impone – facendo parte di una famiglia piuttosto che di un'altra, vivendo in una grande città o in un piccolo comune, in un contesto socio-economico di un tipo o di un altro".

Sicuramente, però, i risultati del questionario ci offrono una panoramica sulla realtà giovanile per conoscerla e per migliorare, in futuro, il "planning" di nuove iniziative.

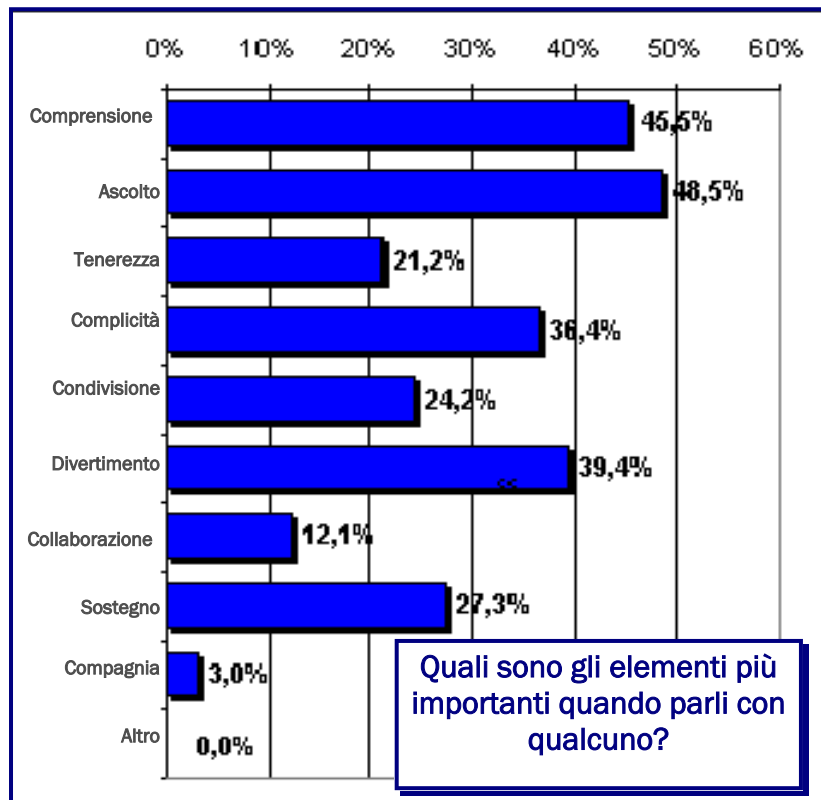
Tra i primi posti nei pensieri dei giovani veneti ci sono i valori affettivi e relazionali, sono abbastanza soddisfatti della propria occupazione e hanno negli amici il loro punto di riferimento. Trascorrono il proprio tempo libero al bar o al Pub, luoghi di incontro occasionali ed informali, il che fa pensare a situazioni di piccolo gruppo. D'altro canto, sono molto frequentate anche parrocchie e patronati da sempre importanti luoghi di ritrovo in territorio veneto, se poi aggiungiamo che gli impianti sportivi sono spesso legati al patronato, le figure di riferimento di queste realtà ricoprono un ruolo fondamentale nell'indirizzare i giovani verso le istituzioni.

I ragazzi, pur vivendo tra le mura domestiche, non hanno nei genitori ne' tanto meno nei fratelli/sorelle la loro figura di riferimento, spesso la persona con cui si confidano nei momenti più problematici non è neppure il partner, tanto meno l'insegnante o il sacerdote, ma va ricercata nell'intimo gruppo degli amici, dai quali è fortemente richiesta "comprensione" e "ascolto", voci alle quali si aggiungono "tenerezza" e "complicità" con i partner.

Questo grande bisogno di sentirsi ascoltati giustifica l'atteggiamento favorevole verso un eventuale "Servizio di ascolto e consulenza per giovani" ai quali molti accedrebbero direttamente, per poter parlare di persona con gli operatori. Ma a questo bisogno di interlocutori esterni non corrisponde una spinta ad informarsi su cosa offra precisamente il territorio dove vivono.

Questi dati, a nostro avviso non dovrebbero essere interpretati come sintomo della indifferenza dei giovani nei confronti della società, visto che una buona percentuale è impegnata in attività di volontariato e si dichiara disponibile, pur con diversi gradi di impegno, a partecipare con l'Amministrazione Comunale del proprio comune all'organizzazione di iniziative ed eventi in ambiti molto diversi. Quindi il problema potrebbe essere forse l'insufficiente attività di propaganda da parte dei Comuni.

I ragazzi sono oltretutto disposti ad impegnarsi in numerosi ambiti e sperano di trovare, nelle istituzioni qualcuno che possa ascoltarli, capirli e forse anche indirizzarli nelle loro iniziative e nelle loro scelte. Sta alle istituzioni dare un'adeguata risposta.



Progetto realizzato per

Provincia di Padova – Assessorato alle Politiche Sociali

Comune di Maserà di Padova – Assessorato alle Politiche Sociali

da Associazione Agensport in collaborazione con In Più Group

Agensport

In Più
GROUP

comunicazione & sviluppo